

# Se il maniero di famiglia ospita un set

Castelli e palazzi storici usati per riprese di film e fiction: un'occasione strategica soprattutto per location decentrate

**Julia Giavi Langosco**

■ Castel Campo in prime time serale con «Sposami» e 4,2 milioni di telespettatori catturati da Rai Uno. È la fiction, bellezza. Era ben chiaro a Marina Clerici Rasini, proprietaria del castello, quando un anno fa ha stretto un accordo con Trentino Film Commission per inserire il complesso medievale nel catalogo delle dimore storiche da diffondere tra i propri location manager e quelli delle case di produzione cinematografiche, non solo nazionali.

In casi come questo, ovvero 2-3 giorni di lavorazione in location decentrate come un maniero dolomitico, l'affitto costa tra i 1.500 e i 2.500 euro al giorno. Una cifra che vale anche per i palazzi di città come Roma o Venezia, disponibili per riprese televisive che richiedano più settimane di lavorazione.

Ad esempio quelle per la serie

**Un immobile in città come Roma o Venezia si affitta da 1.500 a 2.500 euro al giorno**

«Commissario Brunetti», tratta dai romanzi di Donna Leon, che nel capoluogo veneto ha ambientato molti dei suoi thriller. Grazie anche al lavoro di selezione delle location realizzata dall'agenzia **Mestiere Cinema**, a Palazzo Ivancich Rota si sono

appena concluse le riprese della stessa serie poliziesca che andrà in onda nel 2013. «Cinema e fiction possono essere interessanti per noi – spiega la proprietaria Irina Ivancich Marchesi – se inseriti in un insieme di eventi, come mostre d'arte o convegni, che garantiscano la frequenza di utilizzo sufficiente a ripagarci dei costi di mantenimento».

Il prezzo della locazione può salire anche sensibilmente se il contratto prevede di riprendere, oltre agli interni come avviene in genere nelle fiction, anche la facciata esterna. «In questo caso – spiega Ginevra Giovanelli, che cura gli accordi riguardanti villa Giovanelli Fogaccia alle porte di Roma – l'immobile diventa riconoscibile e nella logica cinematografica può risultare inutilizzabile per un periodo anche lungo».

In caso di riprese notturne, come è accaduto a villa Giovanelli Fogaccia con la serie «Onore e rispetto», i proprietari ingaggiano spesso guardie giurate di loro fiducia e questo fa alzare il prezzo dell'affitto anche fino al doppio dell'ordinario. Il regista Enrico Vanzina racconta che, per palazzi capitolini del '500 usati per due giorni in esterno e interno, si paga fino a 20mila euro e oltre al giorno.

Diversa la questione per gli immobili storici in posizione decentrata: «Cinema e televisione possono rappresentare un assist interessante per gli immobili vincolati lontani dai grandi centri urbani, quindi difficili da rendere produttivi con l'uso alberghiero – spiega Moroello Diaz Pallavicini, presidente dell'**Associazione dimore storiche italiane** (Adsi) – favorendo anche la conoscenza di luoghi trascurati dal turismo di massa».

Ma chi decide, in genere, la scelta delle location? «Un tempo erano i registi a farlo – racconta Vanzina –. Basti pensare a Luchino Visconti

con "Senso" e "Il Gattopardo"». Oggi sono i cosiddetti location manager a «dettare legge, con conto spese alla mano e ritmi di lavoro così intensi che i palazzi e le ville dove giriamo si trasformano spesso in Bed and Breakfast per le truppe», aggiunge Vanzina.

I location manager trattano con i proprietari e con le film commission territoriali, che di fatto controllano i cordoni della borsa in materia di contributi pubblici all'industria cinetelvisiva. Spesso questi stessi enti hanno una loro rete di consulenti in grado di guidare i produttori nella scelta di luoghi ed edifici cui dare visibilità mediatica.

Per avere la misura del ruolo finanziario che hanno oggi le film commission, basti considerare che, per il film «Bella addormentata», Marco Bellocchio ha potuto girare a Udine interni ed esterni grazie anche ai 150mila euro che la Friuli Film Commission ha garantito al produttore Riccardo Tozzi.

Con 1,2 milioni di contributi erogati nell'esercizio in corso e altrettanti a disposizione per il prossimo, un buon modello gestionale è quello della Trentino Film Commission. Nell'estate 2012 si sono contati circa una decina di set allestiti nella provincia: l'obiettivo, come per le altre film commission nazionali, è soprattutto mettere in evidenza, con il minimo di spesa, risorse ambientali e architettoniche poco conosciute. Per esempio, l'Apulia Film Commission impone ai produttori di fiction di spendere in Puglia il 20% dei contributi ottenuti.

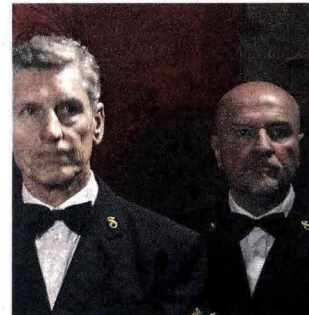
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PHOTO GALLERY

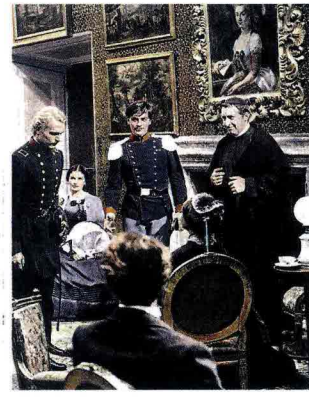
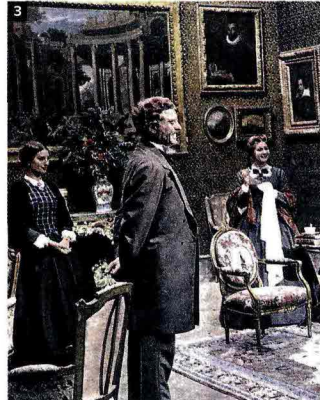


Residenze sullo schermo  
[www.casa24plus.it/mercato](http://www.casa24plus.it/mercato)





**Vivere in un set**  
**1.** Castel Campo, complesso castellano in provincia di Trento che ha ospitato le riprese di «Sposami»  
**2.** Per le riprese di «Bella addormentata» (con Toni Servillo, nella foto) il regista Marco Bellocchio ha utilizzato interni ed esterni di Udine  
**3.** Gli interni del «Gattopardo» di Luchino Visconti furono girati in parte in Sicilia e in parte a Palazzo Sallusti Galli, alle porte di Roma



## Locazioni a confronto

Canoni d'affitto giornalieri per girare all'interno di dimore storiche (location standard)

AREA GEOGRAFICA	NORD		CENTRO		SUD	
	EXTRAURBANO	URBANO	EXTRAURBANO	URBANO	EXTRAURBANO	URBANO
<b>Appartamenti di charme</b>		1.000-2.000		1.000-2.500		1.000-2.000
<b>Castelli</b>	1.000-2.500		1.000-2.000	1.000-2.500	1.000-2.000	
<b>Ville ottocentesche</b>	1.000-1.500	2.000-2.500	1.500-2.500	1.500-2.000	2.000-2.500	1.500-2.500
<b>Altre ville storiche</b>	1.500-2.500	2.500-4.000	1.000-3.000	2.500-3.000	2.000-3.500	2.000-3.500
<b>Palazzi</b>	2.000-3.500	3.500-6.000	2.000-3.000	2.500-4.000	2.000-2.500	2.500-4.000

FONTE: Elab. Il Sole 24 Ore su dati indicati dai proprietari

**MERCATO & TENDENZE**  
**Se il maniero di famiglia ospita un set**  
**Affidarsi al location manager**

**E l'Imu resta il punto dolente**

**PER LA RIVA**